14 maggio 2020 ore: 13:19
NON PROFIT

Decreto Rilancio, gli aiuti per gli enti di terzo settore

Dl Rilancio, ecco le misure esplicitamente dedicate al terzo settore: crediti d'imposta, erogazione più veloce del cinque per mille 2019, 100 milioni in più nel Fondo terzo settore, sostegno specifico agli enti delle regioni del Sud

ROMA - C'è un aiuto sugli affitti, un contributo per i costi relativi alla sicurezza e un credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro. C'è l'accelerazione del cinque per mille (le quote dell'anno 2019 arriveranno prima del previsto) e l'incremento di 100 milioni del fondo che sostiene gli interventi delle organizzazioni nel fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia Covid-19. Nel decreto "Rilancio", licenziato dal Consiglio dei ministri, alcune misure riguardano esplicitamente il mondo del terzo settore. Eccole.

Credito d'imposta sugli affitti

Il decreto disegna per tutte le aziende – allargandolo anche agli "enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti", limitatamente alla parte di canone destinati **allo svolgimento dell'attività istituzionale – un credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo, affitto d'azienda e cessione del credito**. Tale credito d'imposta è concesso nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.

Sicurezza e presidi sanitari

Le attuali norme in vigore in materia di **contributi per la sicurezza e il potenziamento dei presidi sanitari** vengono estese anche in favore di enti del terzo settore.

Incremento del Fondo Terzo Settore

Il decreto prevede un **incremento di 100 milioni di euro** della prima sezione del Fondo Terzo settore, ex articolo 72 del d.lgs. n.117 del 2017, al fine di sostenere interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore, volti a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID -19. La norma fa riferimento agli "interventi capaci di generare un significativo impatto sociale sulle comunità di riferimento".

Sanificazione degli ambienti di lavoro

Viene esteso anche agli enti di terzo settore (indicati nell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) il credito di imposta per le **spese di sanificazione degli ambienti di lavoro** previsto a favore dei "soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione" all'interno del precedente decreto Cura Italia.

Cinque per mille più veloce

Per far fronte alle difficoltà rilevate dagli enti del terzo settore che svolgono attività di rilevante interesse sociale e all'imminente esigenza di liquidità evidenziata a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, **la norma prevista dal decreto anticipa al 2020 l'erogazione del contributo del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2019**. E' prevista una accelerazione delle procedure di erogazione del contributo (stabilendo

che nella ripartizione dello stesso non si tiene conto delle dichiarazioni dei redditi presentate ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e 8, del regolamento di cui al DPR n. 322 del 1998). Di fatto, **l'Agenzia delle entrate provvederà alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli elenchi degli enti ammessi e di quelli esclusi dal beneficio entro il 31 luglio 2020** e le amministrazioni competenti (Ministero del lavoro e delle politiche, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero della salute, Ministero dell'interno, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) procederanno **alla erogazione del contributo entro il successivo 31 ottobre.**

Sostegno al Terzo settore nelle regioni del Mezzogiorno

La norma prevede la concessione di un contributo in favore degli Enti operanti nel Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), allo scopo di fronteggiare gli effetti dell'emergenza Covid-19. **Lo stanziamento complessivo per la misura, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, è pari ad euro 120 milioni per l'anno 2020, di cui 20 milioni riservati ad interventi per il contrasto alla povertà educativa.** La norma individua quale soggetto attuatore della misura l'Agenzia per la Coesione territoriale, che provvederà ad indire uno o più avvisi pubblici finalizzati all'assegnazione di un contributo a fondo perduto agli Enti del Terzo settore operanti nelle aree di attività di interesse generale, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento. **L'Agenzia per la Coesione territoriale provvederà a definire le finalità degli interventi da finanziare, le categorie di enti a cui sono rivolti, i requisiti di accesso al contributo, nonché i costi ammissibili e le percentuali di copertura** tramite il contributo. Il contributo è concesso in forma di sovvenzione diretta per il finanziamento dei costi ammissibili e a seguito di selezione pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento

© Copyright Redattore Sociale